

Mitopoesia dell'eone: *cunti, stellarî, dicerie*

L'opera di Giuseppe Occhiato

A cura di
Neil Novello

Prefazione di
Emilio Giordano

RUBZETTINO

Scg. 66921

*Journal
of Italian Translation*



Editor Luigi Bonaffini

Volume XIV

Number 2

Fall 2019

Rivista di poesia
e filosofia

n° 56

Kammen,

Libreria Ticinum Editore



La fenice dei teatri / Testi

1. E. PICCOLI, Teatro, 2009.
2. L. LILLI, Apologia di Santippe. Operetta morale, 2011.
3. M. BOGGIO, Il racconto di maggio, 15 stazioni, 2013.
4. P. BEVILACQUA, Teatro e dialetti, 2013.
5. C. BERNARI, Roma 335 Via Rasella, 23 marzo 1944, 2020.

LA FENICE DEI TEATRI - TESTI

"335" è uno scritto singolare, per motivi intrinseci e per il genere di scrittura. Attraverso la richiesta di Franco Enriquez, direttore del Teatro di Roma insieme al regista Giorgio Formis, di scrivere un testo a trent'anni dall'esplosione di via Rasella, si ritrovano in Carlo Bernari ricordi del periodo in cui si verificò l'attentato che si concluse con l'uccisione delle Fosse Ardeatine. Dalla trasmissione personale lo scrittore passa allo documentario di quella memoria. Il pacchetto di volantini da lui gettati fortatamente nella sporcizia di una dimora nel tram mattina una parolina tedesca e la situazione diventa un momento in cui, nel testo teatrale, quel pacchetto si fa passato con sollevi le donne di riguardo a un'ispezione. Il oggetto che Bernari è mosso in casa senza sapere chi lo ha lasciato si fa, nella scrittura, simbolo di un passaggio fra momenti in movimento per preparare l'attentato. È invece Bernari il Cavaliere Condottiero che domina e si è messo domandare se spiano un presidente, fascista come i giudici degli eventi. È un passaggio dall'individuo singolo alla Storia, un aprirsi del privato alla dimensione della città e ai suoi valori. Bernari lo ha fatto intravedendo al stesso, dopo trent'anni da allora, come il pezzo d'oro nel sereno da cui è stata scartata la sabbia, è rimasto quello che interessa ricordare, conoscere e giudicare.

(dall'Introduzione di Mariela Boggio)

Si comprende che se da un lato Bernari poteva apparire come l'autore di riferimento più rappresentativo per il progetto commemorativo del Teatro di Roma, al tempo stesso bastò poco per rendersi conto di quanto egli fosse politicamente "nauseoso" in quanto voce critica di sinistra di quella che possiamo ormai definire "tecnica della Resistenza". Che fu un altro momento del creato scendeva il Bernari della Quarta giovinezza, ma non aveva di nome il teatro come il tragico evento dell'attentato di via Rasella e del conseguente eccidio.

Ovvero in sintesi la domanda che si pone Bernari anticipando i tempi del giudizio mancava la bomba che uccise insieme soldati del fantergione borghese, disse in una fase storica in cui i tedeschi si stavano preparando alla ritirata dalla Città Eterna, minacciando peraltro rappresaglie in caso di azioni ostili, fu un atto di estremo e patetico scetticismo, invidia di fini della liberazione immemore e pericolosa per la popolazione? Conoscimento Bernari cercò di dare una risposta che non lasciava sperare ad un "compagno" dubio e critico all'interno del gruppo d'autore privilegiato. Il passo seguiva dalla scissione del tempo storico dato da un osservatore esterno, conosciuti della stessa scrittura, il Comitato Giudizio che segue come un'ombra e spiega la sorte del fatto imputato mentre lo svolgimento della tragedia umana, da via Rasella alle Fosse Ardeatine.

(dalla Prefazione di Enrico Bernari)

€ 17,00

ROMA 335. Via Rasella, 23 marzo 1944

CARLO BERNARI

LA FENICE DEI TEATRI - TESTI

CARLO BERNARI

Roma 335
Via Rasella, 23 marzo 1944



BULZONI EDITORE

La fenice dei teatri

collana fondata
di Carmelo Alberti e Franca Angelini
diretta
da Carmelo Alberti e Mariela Boggio

La Fenice, acido mitico, che appartiene all'immaginario umano fin dalle origini, sorvola il mondo e i suoi eventi in modo non lineare, a scatti nella stessa maniera procedono la riflessione e l'indagine sopra i fatti dello spettacolo che, avendo labili confini, sfuggono e per lo più affidati al ricordo e al senso di chi li osserva, mutengono comunque una zona d'ombra, un alone di mistero, un segmento d'ambiguità.

La Fenice dei teatri nasce per accogliere i risultati dello studio e delle ricerche che si svolgono in ambiti geografici differenti, con il compito di analizzare il teatro, l'azione, l'azione che spesso produce la distanza. La cellula teatrale viabile, animata, un ponte fra due nuclei di elaborazione ben riconoscibili, fra Roma e Venezia, due capitali della cultura e del teatro, fra studiosi che hanno già manifestato un'affinità non solo di idee e che hanno individuato anche buone prospettive di lavoro comune: in tale direzione i volumi pubblicati valorizzano le possibilità di collegamento, organizzano i risultati di convegni importanti, sovengono le ricerche necessarie dei fatti dello spettacolo, amplifichino l'attenzione per i nuovi linguaggi, dedicano una particolare cura alle connessioni fra le arti della visione.

In questo modo la Fenice, mentre l'indietro si lancia nella tradizione reguardando le tracce lasciate dai saggi di precognizioni antiche, certifica a tempo una l'Europa di un gioco infinito, come quello del rappresentativo, un gioco attraverso il quale uomini in carne ed ossa tramandano ad altri uomini disposti ad ascoltarli la memoria della parola che crea, del canto che interviene, del movimento che fa librare nell'aria, oltre i confini del tempo.

La fenice dei teatri / Testi

1. E. PECORA, Teatro, 2009.

**2. L. LILLI, Apologia di Santippe.
Operetta morale, 2011.**

**3. M. BOGGIO, Il racconto di maggio.
15 stazioni, 2013.**

**4. P. BEVILACQUA, Teatro e dialetti,
2013.**

**5. C. BERNARI, Roma 335. Via Rasella,
23 marzo 1944, 2020.**

La fenice dei teatri

collana fondata

da Carmelo Alberti e Franca Angelini

diretta

da Carmelo Alberti e Mariela Boggio

La fenice, uccello mitico, che appartiene all'immaginario umano fin dalle origini, sorvola il mondo e i suoi eventi in modo non lineare, a scatti; nella stessa maniera procedono la riflessione e l'indagine sopra i fatti dello spettacolo che, essendo labili, effimeri, sfuggenti e per lo più affidati al ricordo e al senso di chi li osserva, mantengono comunque una zona d'ombra, un alone di mistero, un segmento d'ambiguità.

La fenice dei teatri nasce per accogliere i risultati dello studio e delle ricerche che si svolgono in ambiti geografici differenti, con il compito di annullare il silenzio, l'incomprensione che spesso produce la distanza.

La collana intende stabilire, anzitutto, un ponte fra due nuclei di elaborazione ben riconoscibili, fra Roma e Venezia, due capi-

tali della cultura e del teatro, fra studiosi che hanno già manifestato un'affinità non solo di idee, e che hanno individuato anche buone prospettive di lavoro comune: in tale direzione i volumi pubblicati valorizzeranno le possibilità di collegamento, registreranno i risultati di convegni importanti, avvieranno le riletture incrociate dei fatti dello spettacolo, amplieranno l'attenzione per i nuovi linguaggi, dedicheranno una particolare cura alle connessioni fra le arti della visione.

In questo modo la fenice, mentre s'inoltrerà lungo i sentieri della tradizione seguendo le tracce lasciate dai sogni di protagonisti antichi, continuerà a tenere viva l'utopia di un gioco infinito, com'è quello del rappresentare, un gioco attraverso il quale uomini in carne ed ossa tramandano ad altri uomini disposti ad ascoltarli la memoria della parola che crea, del canto che intenerisce, del movimento che fa librare nell'aria, oltre i confini del tempo.

CARLO BERNARI ROMA 335. Via Rasella, 23 marzo 1944

BULZONI EDITORE

CARLO BERNARI

Roma 335

Via Rasella, 23 marzo 1944

LA FENICE DEI TEATRI - TESTI

“335” è uno scritto singolare, per motivi intrinseci e per il genere di scrittura.

Attraverso la richiesta di Franco Enriquez, direttore del Teatro di Roma insieme al regista Giorgio Ferrara, di scrivere un testo a trent'anni dall'episodio di via Rasella, si risvegliano in Carlo Bernari ricordi del periodo in cui si verificò l'attentato che si concluse con l'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Dalla memoria personale lo scrittore passa alla drammaturgia di quella memoria. Il pacchetto di volantini da lui gettati furtivamente nella sporta di una donnetta sul tram mentre una pattuglia tedesca vi fa irruzione diventa un momento in cui, nel testo teatrale, quel pacchetto se lo passano con sollievo le donne sfuggendo a un'ispezione. Il cappotto che Bernari si trova in casa senza sapere chi lo ha lasciato si fa, nella scrittura, simbolo di un passaggio fra uomini in movimento per preparare l'attentato. È ancora Bernari il Cronista Giudizioso che formula a sé stesso domande su quanto sta avvenendo, facendosi coro e giudice degli eventi.

È un passaggio dall'individuo singolo alla Storia, un aprirsi del privato alla dimensione della civiltà e ai suoi valori. Bernari lo ha fatto interrogando sé stesso, dopo trent'anni da allora: come le pepite d'oro nel setaccio da cui è stata scartata la sabbia, è rimasto quello che interessa ricordare, conoscere e giudicare.

(dall'Introduzione di Maricla Boggio)

Si comprende che se da un lato Bernari poteva apparire come l'autore di riferimento più rappresentativo per il progetto commemorativo del Teatro di Roma, al tempo stesso bastò poco per rendersi conto di quanto egli fosse politicamente “scomodo”, in quanto voce critica da sinistra di quella che possiamo ormai definire “retorica della Resistenza”. Che fu senz'altro necessaria ed eroica secondo il Bernari delle Quattrogiorate, ma non scevra di zone d'ombra come il tragico evento dell'attentato di via Rasella e del conseguente eccidio.

Questa in sintesi la domanda che si pose Bernari anticipando i tempi del giudizio storico: la bomba che uccise trentatre soldati del famigerato battaglione Bozenin una fase storica in cui i tedeschi si stavano preparando alla ritirata dalla Città Eterna, minacciando peraltro rappresaglie in caso di azioni ostili, fu un atto di eroismo o piuttosto un'azione proditoria, inutile ai fini della liberazione imminente e pericolosa per la popolazione? Coraggiosamente Bernari cercò di dare una risposta chiara lasciando esprimere ad un “compagno” dubbi e critiche all'interno del gruppo d'azione partigiano, il tutto segnato dalla scandire del tempo storico dato da un osservatore esterno, controfigura dello stesso scrittore, il Cronista Giudizioso che segue come un'ombra e spiega in versi dal forte impatto emotivo lo

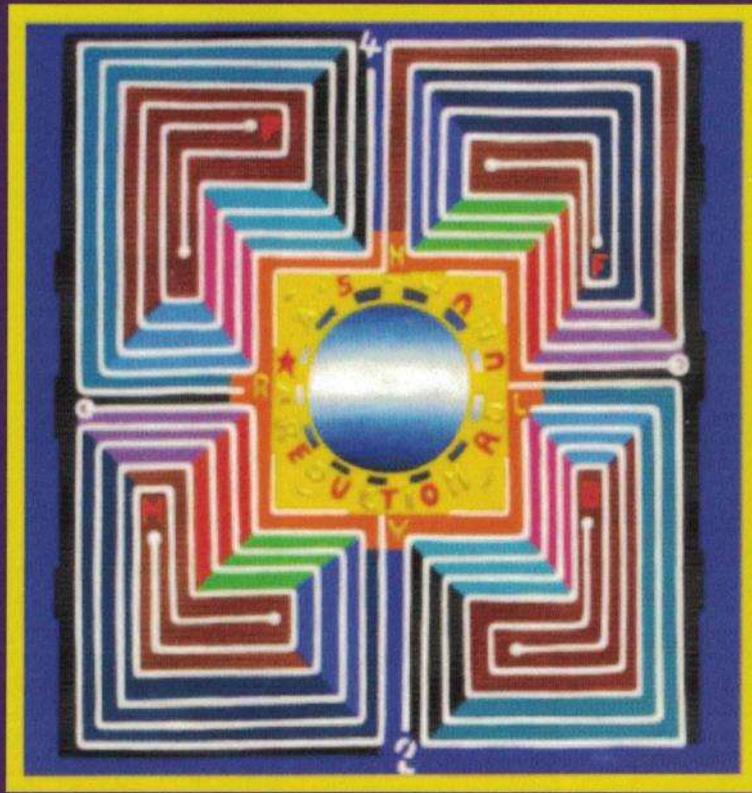
svolgimento della tragedia immane, da via Rasella alle Fosse Ardeatine.
(dalla Prefazione di Enrico Bernard)

LA FENICE DEI TEATRI - TESTI

€ ??,00



*Journal
of Italian Translation*



Editor Luigi Bonaffini

Volume XIV

Number 1

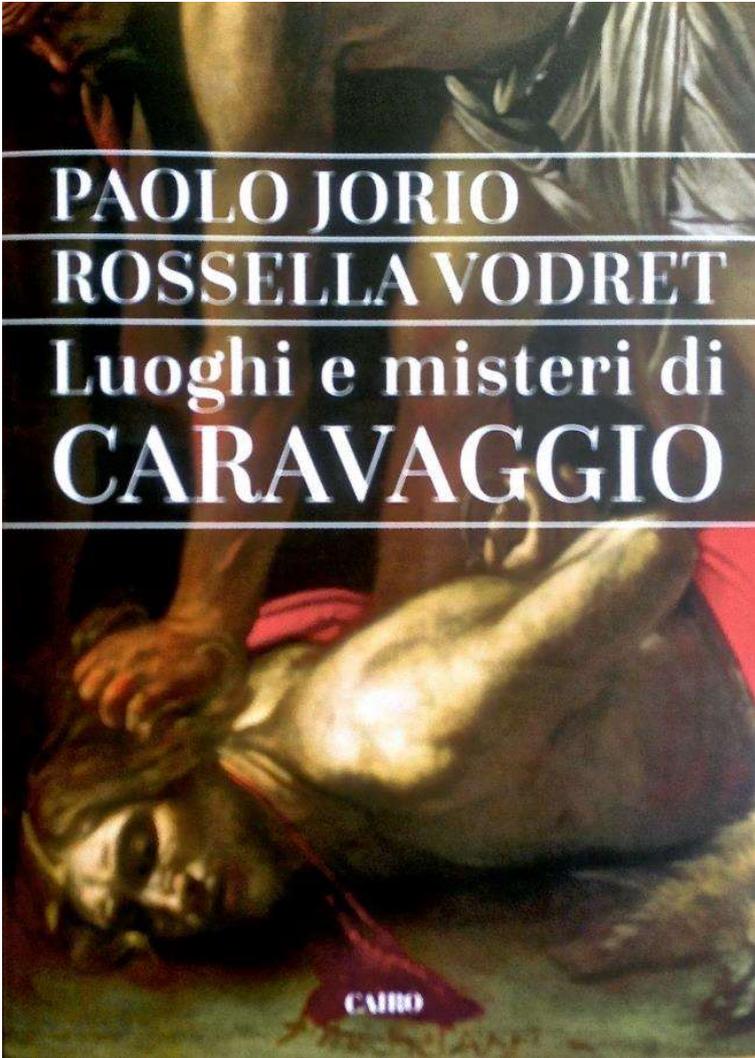
Spring 2019

Gabriele
D'Annunzio
Alcyone

edizione critica a cura di Pietro Gibellini

Letteratura universale Marsilio



The book cover features a detail from Caravaggio's painting 'Boy with a Red Balloon'. The image shows a young boy lying on the ground, his body illuminated by a strong light source from the side, creating deep shadows and bright highlights. A hand is visible, holding the boy's head. The background is dark and indistinct. The title and authors' names are overlaid on the top half of the image in white text.

PAOLO JORIO
ROSSELLA VODRET
Luoghi e misteri di
CARAVAGGIO

CARRO

Pietro L'avori

NERO CUORE

racconti



Dei L'avori

SIAD - SOCIETÀ ITALIANA AUTORI DRAMMATICI
Teatro italiano contemporaneo

ENRICO BERNARD

Trilogia s-naturalista

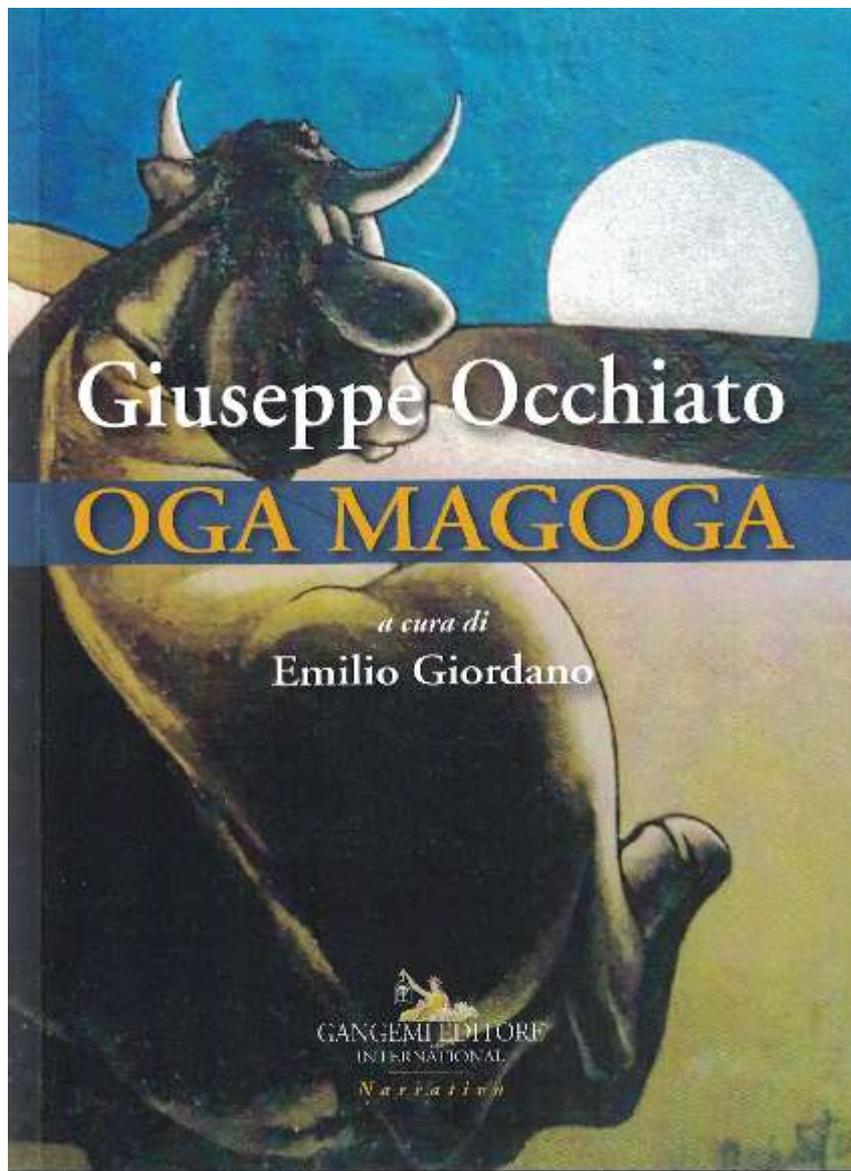
Un mostro di nome Lila

Cenerentola assassina

La voragine

*con il Manifesto del Teatro S-naturalista
di Enrico Bernard*

BULZONI EDITORE





BENEDETTO CROCE

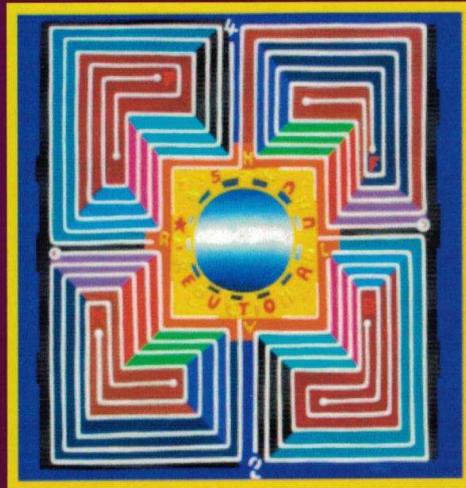
and the Birth of the Italian Republic
1943–1952



Fabio Fernando Rizi

Toronto: University of Toronto Press, 2019

*Journal
of Italian Translation*



Editor Luigi Bonaffini

Volume XII

Number 2

Fall 2017

*Journal
of Italian Translation*



Editor Luigi Bonaffini

Volume XIII

Number 1

Spring 2018

PER OSCURI SENTIERI

97

VISERIE
ANNO 43

ANTEREM

RIVISTA DI RICERCA LETTERARIA
FONDATA NEL 1976

*Se in qualche modo abbiamo accesso
a una soglia di senso, ciò avviene
poeticamente.*

Jean-Luc Nancy

ANTEREM  EDIZIONI

Anterem - rivista letteraria - Via Cavallotti, 1 - 27141 Verucchi (Pavia)
Il semestrale 2016 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.B. - D.L. 352/2003
Scorr. in L. 4750/2002 n. 30/2011, c. 2, NEUV

STUDI TARENTINI

ARTE

A. 97 (2018) n. 1

Rinascimento
fra i monti

Torre Burri ad Ala:
mondi alla rovescia

Torre Burri ad Ala:
lo stemmario

Monete veneziane
false ad Ala

Giovanni Battista
Lampi inedito

I Firmian e l'arte
nell'Ottocento

Giuseppe Alberti
e la sua casa

Pubblicazioni di
arte trentina 2017



SOCIETÀ DI STUDI TARENTINI DI SCIENZE STORICHE

viale dell'Industria - Spettacolo 116B - Post. P.O. 350203 (Trento) - Tel. 0461/27026704 - r. 485 - fax 0461/27026704 - 0461/27026704

GIORGIO CESARANO
I GIORNI DEL DISSENSO
LA NOTTE DELLE BARRICATE
DIARI DEL SESSANTOTTO
A CURA DI NEIL NOVELLO



EMMEDI

ANTALVORREMI

JULIUS GOLDMANN

Gaddas Mailand

Ein Beitrag zur
Großstadtliteratur



Universitäts-
bibliothek
Wien
Innsbruck



Le Lettere



NINO ARRIGO

IL RITORNO DEL MITO
LETTERATURA, CRITICA TEMATICA
E STUDI CULTURALI

Mucchi Editore

KORE, LA RAGAZZA INEFFABILE

a cura di Roberto Deidier

Saggi di: Nino Arrigo, Paolo Barresi, Tommaso Braccini,
Emanuele Brienza, Ignazio Buttitta, Matilde Civitillo,
Roberto Deidier, Massimo Fusillo, Nadia Fusini,
Rossella Mazzaglia, Francesco Paolo Pinello,
Silvia Romani, Davide Susanetti, Flavia Zisa

DONZELLI EDITORE

ALBERTO COMPARINI (ed.)

Ovid's Metamorphoses in Twentieth-Century Italian Literature



Universitäts-
und
Landesbibliothek
Bonn



GIORGIO CESARANO
I GIORNI DEL DISSENSO
LA NOTTE DELLE BARRICATE
DIARI DEL SESSANTOTTO

A CURA DI NINA ROSSIGNO

LA BEAUTÉ



EST DANS LA RUE

CARREAS

CARTAVAGGI

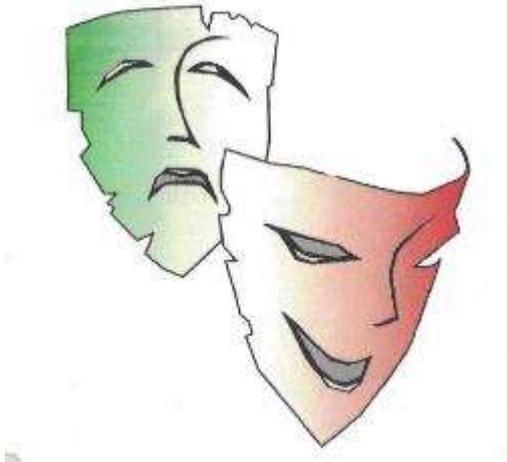


ORIZZONTI DELLA SCRITTURA/1

Guido Pugliese

INFEDELE

TRAGEDIA IN DUE TEMPI



ORIZZONTI DELLA SCRITTURA/
Letteratura, Teatro, Cinema
Collana diretta da Pasquale Schicciolo

Infedele

Infedele è la versione drammatica del romanzo di Capuana, *Il marchese di Ruccardina* (1901). Fu composta da Guido Pugliese nel 2008 e fu rappresentata dal gruppo teatrale Maschere Due mondi, diretta allora da lui alla University of Toronto Mississauga. Il testo è corredato da un'introduzione in cui l'autore spiega i principi dell'adattamento e i criteri della riscrittura ed è seguito da commenti critici, fotografie riprese durante le rappresentazioni e dal programma preparato dall'autore.

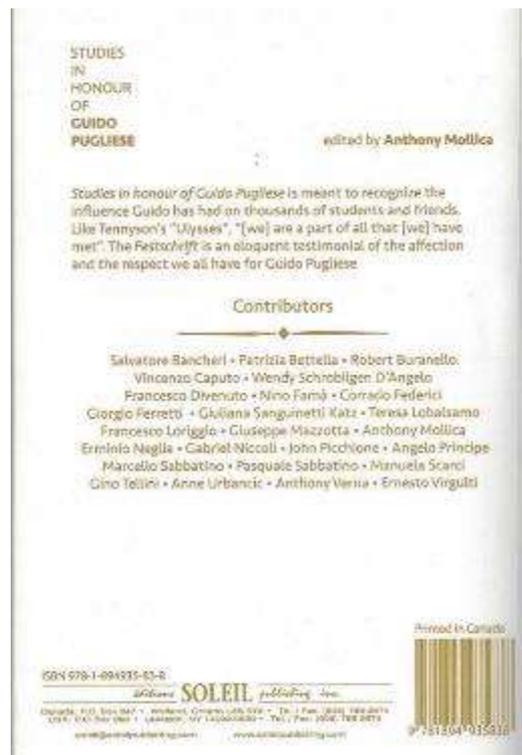
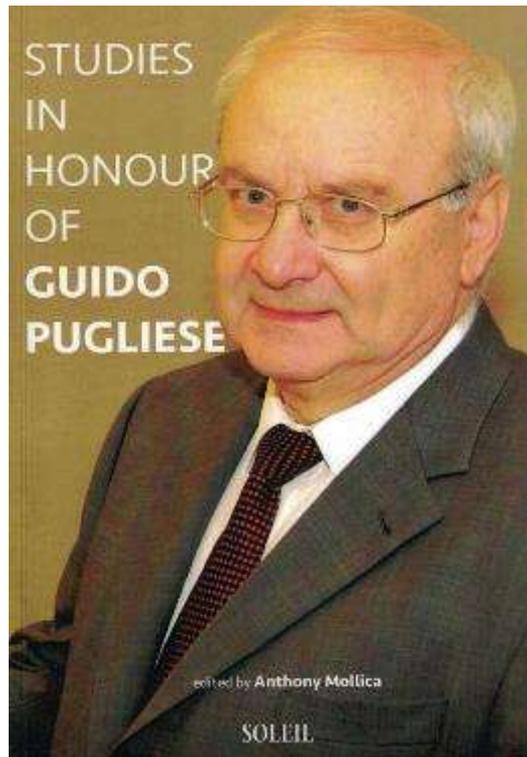


Guido Pugliese è stato docente di Letteratura, Film e Teatro italiano alla University of Toronto Mississauga dal 1975 al 2013. Sempre attivo nella professione accademica e nella comunità italiana di Toronto, è stato eletto presidente della Canadian Society for Italian Studies (1996-99) e presidente della Società Dante Alighieri di Toronto (1982-85). Nel 1998 ha pubblicato due commedie (Le acrobate di scena e Così siamo), e negli anni ha messo in scena dagli studenti universitari. Le sue attività teatrali all'interno dell'università come docente e regista delle Maschere Due mondi (così denominate dal 1992 in poi) si sono estese dal 1975 al 2009.

ISBN 978 88 549 7012 3



€12,00



Guido
Pugliese



Saggi di letteratura italiana
Da Dante a Manzoni
a cura di John L. Bottolo

 Franco Cesari Editore

MATTEO BOSISIO

VERITÀ, AMORE, RESPONSABILITÀ

Le figure femminili ne *Il Re Torrismondo*

Le Scritture della Buona Vita collana diretta da Nunzio Zago e Giuseppe Traina

EUNO EDIZIONI
Palermo
2017

Il volume studia le figure femminili de *Il Re Torrismondo* seguendo tre temi principali: la verità, l'amore, la responsabilità. Le donne nella tragedia tassiana sono depositarie di una forte autonomia e individualità, che le porta a illudersi, a commettere diversi errori, a soffrire. Nel corso del dramma scoprono che conoscere la verità e agire in nome dell'amore sono spesso le fonti principali delle sofferenze e della morte. Lo scrittore mette così in scena una serie di personaggi, come Alvida e la sua nutrice, incapaci di ricomporre e dare un senso pieno alla vita. La speranza di potersi autodeterminare porta Rosmonda a costruire un mondo alternativo alquanto insidioso, mentre Rusilla, presentata come ferma e costante, giunge in breve tempo a contraddirsi. Il saggio, che si basa sulla ricerca intertestuale e sull'esame dello stile di scrittura tassiano per cogliere i paradigmi distintivi della letteratura del Classicismo cinquecentesco, mette in stretta relazione il *Torrismondo* e la *Tragedia non finita* con la restante produzione tassiana e con le opere tragiche antiche e rinascimentali; i personaggi femminili sono altresì analizzati alla luce delle teorie sulla tragedia e della trattatistica sull'amore e sulla donna.

Neil Novello

STELLARIO BOREALE



LietoColle

Dono d'astro

C'è un disegno di Paul Klee, del 1913, intitolato *Ein Engel überreicht das Gewünschte* (*Un angelo dona ciò che è desiderato*). Esiguo lo spazio dell'opera: circa tredici per venti centimetri. È un foglio di carta *Ingres* di colore giallo montato su cartone. A penna, Klee schizza una scena metà umana, metà divina. Sulla parte sinistra, vi si vede un uomo in ginocchio sul ciglio di un baratro, le braccia protese. Sulla parte destra un angelo in volo a planare, tra le mani una stella. A separare e unire la creatura inerme e il dio veniente, Klee traccia una linea verticale collocando le figure in due riquadri: in basso a sinistra, il luogo di terra è per l'uomo, in alto a destra, il luogo di cielo è per l'angelo. Intorno a loro, nulla.

È una scena d'incontro perché le braccia dell'uomo anelano al cielo, perché la venuta angelica è destinata a culminare in terra. Chi sta per precipitare e chi sta per planare sono due creature a un imminente dialogo senza parole: l'uomo *desidera* ciò che l'angelo donerà, l'angelo *dona* ciò che l'uomo già desiderava. Recando la stella, l'angelo reca *una* salvezza. Il desiderio-del-dono astrale viene quindi dalla condizione umana. Perché parla dalla caducità, dallo scacco esistenziale, dal limitare di una rovina terrestre. Viene anche da un'epifania transumana o dall'insperata *parusia* dell'angelo, il donatore che porta il miracolo.

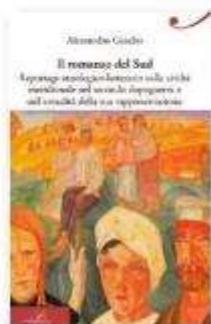
La *conversazione* stellare tra il desiderio umano e la gratificazione angelica, nell'uomo dice una volontà di stella come volontà di abbandonare questo mondo per abitarne uno nuovo. Venendo da così lontano, con il dono dell'astro l'angelo dà all'uomo una materia prima: la stella come lingua del cielo. Perché l'uomo attende la stella-lingua per abitare un altro mondo, perché abitarlo significherà saper parlare un'altra lingua.

Stellario boreale nasce da *Un angelo dona ciò che è desiderato* di Klee ma sta in un tempo idealmente futuro al desiderio-dono della stella. Risanata la frattura tra i due mondi, l'umano migrato ai regni della *koinè* angelica, lo *Stellario* vive, va a vivere o va a cadere come va ad accadere in un ultramondo. Ciò che è desiderato-donato, la stella-lingua raccolta dall'uomo al limite della perdizione terrestre, ora è un astro da portare lontano per essere restituito. Per essere ridonato ad altro desiderante che già attende altrove: tu.

Neil Novello

Il romanzo del Sud

Reportage etnologico-letterario sulla civiltà meridionale nel secondo dopoguerra e sull'attualità della sua rappresentazione



Saggio
Pagine: 112
Prezzo: 12 euro

Formato 13x20
brossurato
Isbn: 978-88-6004-458-7

A partire dal secondo dopoguerra, molti scrittori hanno colto una potenzialità negativa, un senso vacante nella cultura del Mezzogiorno. Attraverso il contatto brusco e vivo con l'individuo e con la comunità, autori come Levi, Scotellaro, De Seta, Silone, Ortese, Volponi, Morselli e molti altri hanno tentato di prendere coscienza dei limiti e delle contraddizioni della civiltà meridionale e del modo in cui si andava evolvendo. L'analisi complessiva proposta da *Il romanzo del Sud* parte dall'umanesimo di tipo etnografico, preconizzato da De Martino, per valorizzare quella disposizione per il dettaglio, per la comprensione e per la verifica cara tanto allo scrittore quanto all'uomo di scienza. Questo insolito reportage inquadra le mille criticità di un problema, quello meridionale, che non ha ancora avuto soluzione e cerca di intuirne gli sviluppi futuri, passando anche da alcune sue manifestazioni correnti. Prima che sia troppo tardi.

Alessandro Gaudio insegna Letteratura italiana moderna e contemporanea e Letterature comparate all'Università della Calabria. Ha pubblicato *La sinistra estrema dell'arte. Vittorio Pica alle origini dell'estetismo in Italia* (2006), *Animale di desiderio. Silenzio, dettaglio e utopia nell'opera di Paolo Volponi* (2008), *Lavorare con gli attrezzi del vicino. La fisiognomica scientifica al vaglio della letteratura* (2011), *Morselli antimoderno* (2011) e *Il limite di Schönberg. Il principio ibrido, il disagio e la mancata fine del romanzo. Ricerche estetiche con testi di V. S. Gaudio* (2013).

Neil
Novello

Giorgio
Cesarano



L'oracolo
senza enigma

CASTELVECCHI

Poeta, traduttore, diarista, autore teatrale e televisivo, critico radicale del capitale, tra l'esordio poetico con *L'erba bianca* (1959) e l'anno del suicidio (1975) la rapinosa esistenza di Giorgio Cesarano attraversa il Novecento nella bruciante persuasione di una verità filosofica: «L'uomo non è mai stato ancora». Critico del moderno, contro una tradita idea di *comunità umana* Cesarano ha disperatamente edificato una filosofia della *salvazione* da opporre alla mortifera globalità capitalista. A opere memorabili, da *Critica dell'utopia capitale* a *Manuale di sopravvivenza*, ha affidato una vertigine di pensiero: sognare la fine della *preistoria come presente*, accendere la luminaria della *rivoluzione biologica*, varare le ontologie del desiderio e della passione per annientare il *sensu morto* dell'esistenza. Nella tensione visionaria del pensatore, questa grandiosa intuizione ha balenato in un orizzonte aurorale: la gioia e l'estasi per catturare il *sensu vivo* di esistere. E al di là di ogni biopatia, *erotizzare* la totalità per guarire, per andare verso la *vera vita*, verso un *altro* vivere umano.

Neil Novello (Oslo, 1969) vive a Bologna. In poesia scrive *Falò de' rosari* (2011) e *Rosa meridiana* (2004). Nel 2013 pubblica il cineromanzo *Nostàlghia*. In ambito saggistico, cura *Envoi Gramsci. Cultura, filosofia, umanismo* (2017), *Tràgos. Pensiero e poesia nel tragico* (2014). Nel 2012 scrive *Jean Genet. Epopea di bassavita*. Nel 2008 cura *Apocalisse. Modernità e fine del mondo*, nel 2007 pubblica *Pier Paolo Pasolini e Il sangue del re. L'opera di Pasolini*, cura un commento al *Principe* di Machiavelli. Nel 2007 cura *Finisterrae. Scritture dal confine*, nel 2005 *Età dell'inumano. Saggi sulla condizione umana contemporanea*, nel 2004 *L'aurora immortale. Le arti e il cinema e La sfida della letteratura. Scrittori e poteri nell'Italia del Novecento*.

Paul Klee, *Angelo povero* (1939)

POESIA DIALETTALE DEL MOLISE
TESTI E CRITICA

A cura di

Luigi Bonaffini, Giambattista Faralli, Sebastiano Martelli



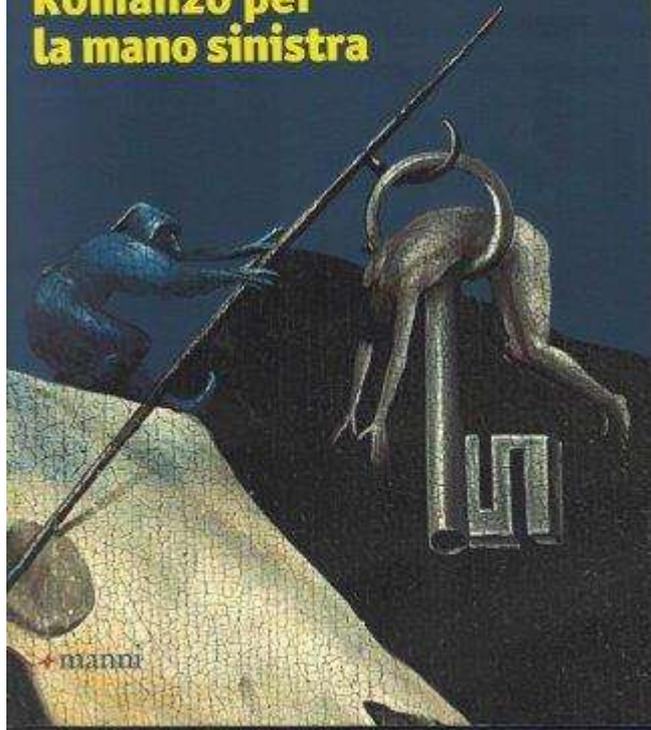
Marinelli editore

GABRIELE BELLETTI
Krill



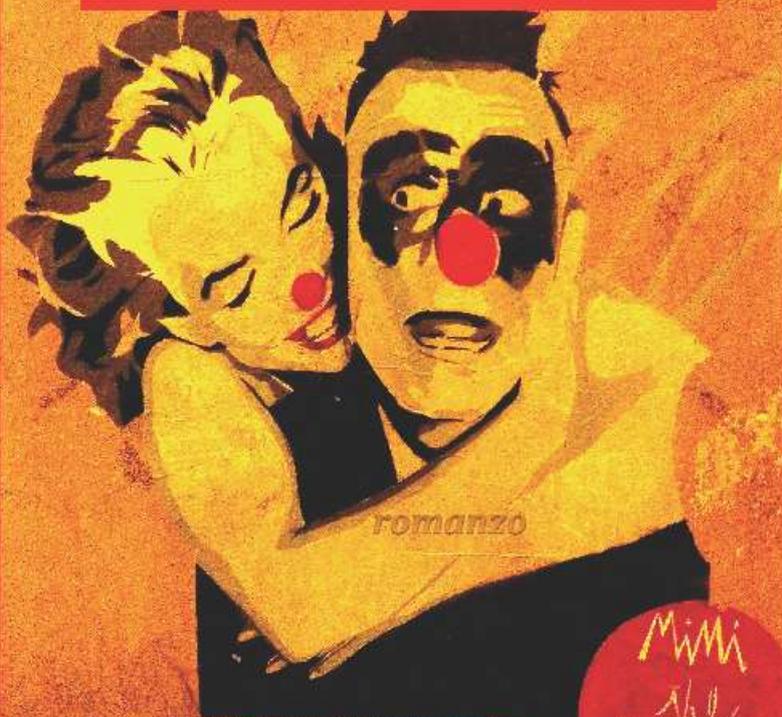
Giancarlo Micheli

**Romanzo per
la mano sinistra**



Enrico Bernard

FAKEBOOK



romanzo

Bugie e mezze verità

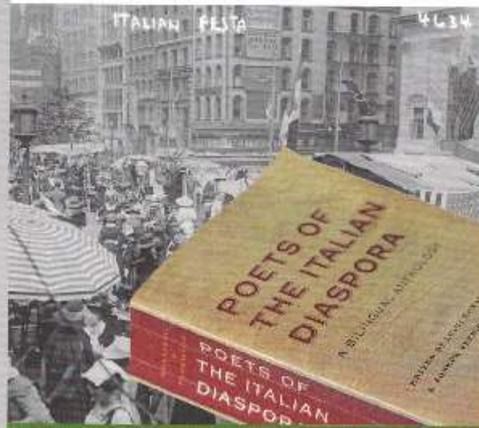
di un giovane cronista allo sbando

Mimi
del
Crown

Bent

a cura di
L. BONAFFINI
J. PERRICONE

LA LETTERATURA ITALIANA
NEL MONDO
NUOVE PROSPETTIVE

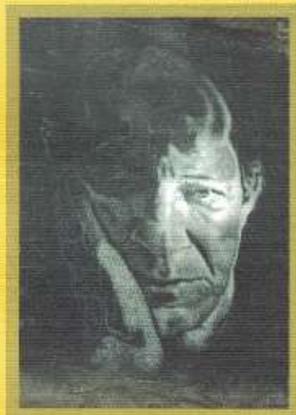


COSMO
IANNONE
EDITORE

QUADERNI SULLE MIGRAZIONI
TRATTATO DI ROBERTO LOMBARDELLI

33

Antonio Lucci Luca Vigliani
Giorgio Agamben
La vita delle forme



il melangolo

Available Now!

A Companion to Italian Cinema

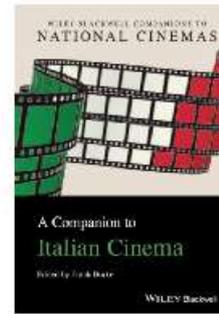
Edited by Frank Burke

Written by leading figures in the field and embracing the significant films, filmmakers, and historical moments of Italian cinema, *A Companion to Italian Cinema* re-maps this national cinema's rich history, capturing its celebrated intellectual and aesthetic verve, and delineating its socio-political and formal contours from its origins to the early years of the 21st Century. Including essays from both established and more recent scholars, the Companion considers traditional areas of research such as neorealism, auteur cinema, Italian silent cinema, politics, Catholicism, and terrorism.

- Offers new approaches to Italian cinema, whose importance in the post-war period was unrivalled
- Includes work by both established and more recent scholars, with new approaches on traditional critical issues
- Covers recent issues such as feminism, stardom, queer cinema, immigration and postcolonialism, self-reflexivity and postmodernism, popular genre cinema, and digitalization
- A comprehensive collection of essays addressing the prominent films, directors and cinematic forms of Italian cinema, which will become a standard resource for academic and non-academic purposes alike

About the Author

Frank Burke is Professor Emeritus of Film at Queen's University, Canada. He is the author of *Fellini's Films: From Postwar to Postmodern* (1996). He has produced over 100 publications, keynote addresses, invited lectures, and special sessions on Italian and North American cinema, and has edited for the *Canadian Journal of Political and Social Theory* and *Literature/Film Quarterly*.



Hardback | ISBN: 978-1-4443-3228-5
648 pages | April 2017
US \$195.00 | EUR €150.00 | GB £120.00

Film Studies

Special Discount!

20% off

When you order online through our website. Use code **HAFL7** during the checkout process.

www.wiley.com/go/filmstudies

WILEY

A Selection of Italian Medieval Literary Texts

by Maria C. Pastore Passaro

A Selection of Italian Medieval Literary Texts presents original texts with facing translation of poets echoed in Dante's works (i.e. Guido Cavalcanti, found in *La Vita Nuova* and *Inferno X*, Pier della Vigna, remembered in *Inferno XIII*, Guido Guinizelli, recalled in *Purgatorio*, Francis of Assisi, praised in *Paradiso*, etc.), while covering most of the literary genres: poetry, drama and prose. The main part of the anthology is dedicated to Dante, Petrarch and Boccaccio. The volume includes ten of the most memorable cantos of Dante's *Inferno*, Canto V of *Purgatorio* and Canto XXXIII of *Paradiso*. Twelve of the most popular poems from Petrarch's *Canzoniere* are included as well as ten popular tales from Boccaccio's *Decameron*.

These authors are the founders of modern literature in Italy, and their influence on other European and indeed world literatures continues to our own days. Each figure is treated individually. Yet, an important aspect of this volume consists in exploring the inner echoes that connect the various figures treated. Thus, Prof. Passaro convincingly puts forth the organic unity of Italian creativity and history.

Giuseppe F. Mazzotta

Sterling Professor in the Humanities for Italian, Yale University

Maria C. Pastore Passaro is a professor of Italian at Central Connecticut State University. A Medieval and Renaissance scholar, Prof. Passaro has published widely on Italian literature. Her publications include translations of Longfellow's *Michael Angelo*, Tusiani's *Gente Mia and Other Poems, Rind and All, The Fifth Season*, and Tasso's *King Torrismondo* (Fordham University Press, 1997). She is the author of *Representation of Women in Classical, Medieval, and Renaissance Texts* (Mellen, 2005), co-author of *Selected Writings of Girolamo Savonarola: Religion and Politics 1490-1498* (Yale University Press, 2006), contributed three essays to the 2006 *Encyclopedia of Italian Literary Studies*, and an essay to the *Guide to the Historical Reception of Augustine* (Oxford UP, 2012). She was the recipient of the "Excellence in Teaching Award," and of several academic honors from AATI, MLA, NEH, Agnelli Foundation, NIAF and Fulbright.

ISBN 978-1-939693-29-7



Maria C. Pastore Passaro

A Selection of Italian Medieval Literary Texts



Foreword by Giuseppe F. Mazzotta

Edited by Donald Beebe



Elio Costa

Gabriele Scardellato

LORENZO GRASSI IN 'MERICA

Un umile eroe falmentino in Canada



Edizione italiana a cura di Erminio Ferrari

TARARÀ

